

LE DISPOSIZIONI DELLA MENTE

1. PERSISTERE

Definizione	Rimanere sul compito fino a quando non lo si completa. Analizzare il problema e sviluppare un sistema, una struttura e una strategia per risolverlo. Avere un repertorio di strategie alternative, provare quella che sembra essere più efficace e se non lo è, saper tornare indietro e tentare un'altra volta. Si è in grado di sostenere nel tempo l'impegno per la soluzione del problema e trovarsi a proprio agio con situazioni ambigue.
Ventaglio di parole	Non mollare mai, perseveranza, infaticabile, focalizzato, provare e riprovare, capacità di sopportazione, insistere, mantenere la posizione, imperterrito, sforzo, inflessibile, prolungato, sistematico, tenacia, diligenza, fiducioso, paziente, stare appiccicato, resistere, tenere duro,
Insegnamento diretto	Valorizzare diversi modi di trovare soluzioni (attraverso brainstorming, penso scambio condiviso) con la domanda "Qual è un altro modo di risolvere il problema?" Costruire una scatola delle strategie, un insieme di strategie raccolte nel tempo, a cui gli studenti possono attingere quando non riescono a trovarne una.
Indicatori di successo	Gli studenti sono persistenti quando: hanno metodi sistematici di analizzare un problema, sanno come cominciare, quali fasi devono espletare, e quali informazioni devono produrre e raccogliere. Sanno quando abbandonare la strategia e mettere in atto un'altra. Gli studenti migliorano la loro persistenza quando: accrescono l'uso di strategie alternative, raccolgono prove per evidenziare la bontà della strategia, attingono ad una varietà di risorse, sanno chiedere informazioni e chiarimenti ad altri, consultano più fonti, talvolta tornano indietro per ripianificare un compito.

Rubrica di valutazione della persistenza

Esperto	Competente	Principiante	Agli inizi
Non interrompe qualunque sia la difficoltà di trovare risposte alle soluzioni. Valuta l'uso di una varietà di strategie per rimanere sul compito	Non interrompe quando tenta di trovare le risposte o le soluzioni. Rimane sul compito.	Tenta di completare i compiti quando le risposte o le soluzioni non sono prontamente disponibili, ma interrompe quando il compito è troppo difficile. Abbandona facilmente il compito.	Rinuncia facilmente e in fretta di fronte a compiti difficili
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

2. GESTIRE L'IMPULSIVITÀ

Definizione	Pensare prima di agire. Costruire mentalmente quello che accadrà prima di cominciare un'azione, considerando alternative e conseguenze. Chiarificare e comprendere le direzioni, trattenersi dal dare giudizi affrettati prima di comprenderla fino in fondo. Prendere tempo per riflettere prima di dare una risposta, ascoltando i punti di vista altrui.
Ventaglio di parole	Pensare prima di agire, intenzionale, riflessivo, controllato contare fino a 10, andare in profondità, strategico, paziente, considerare, autoregolato, calmo, prendere tempo, tirare un respiro profondo, pianificato, considerato.
Insegnamento diretto	<p>Prima di iniziare un lavoro, dedicare del tempo a sviluppare e discutere le strategie per affrontare i problemi. Durante il lavoro, sollecitare gli studenti a descrivere come stanno procedendo, proponendo anche una mappa visiva del loro progresso e come vogliono proseguire. L'aiuto dei compagni può essere importante in questa fase.</p> <p>Alla fine del lavoro, sollecitare la valutazione di come si è lavorato con le regole e le strategie, e guidarli a trovare strategie alternative.</p> <p>Dare un tempo di attesa prima di invitare qualcuno a rispondere attraverso clessidre e quant'altro.</p> <p>Sollecitare a scrivere e descrivere cosa si è fatto, può essere un buon modo per gestire l'impulsività</p>
Indicatori di successo	<p>Gli studenti sono meno impulsivi quando: chiarificano gli obiettivi e pianificano le strategie da utilizzare, discutono le conseguenze delle azioni prima di cominciare. Prestano attenzione a ciò che accade in classe, rilevano ciò che funziona nella risoluzione del problema, apprendono ad usare bene il tempo di attesa. Apprendono strategie per partecipare attivamente, prendere nota e intervenire quando arriva il turno.</p>

Rubrica di valutazione dell'impulsività

Esperto	Competente	Principiante	Agli inizi
Stabilisce chiari obiettivi e descrive ogni passo da intraprendere per raggiungere gli obiettivi. Predispone ogni passo e monitora il progresso. Attende sempre il proprio turno per parlare, utilizza annotazioni per raccogliere informazioni.	Stabilisce obiettivi chiari e descrive alcuni passi necessari per conseguire gli obiettivi. Ordina in successione anche alcuni passi. Di solito attende il proprio turno per parlare.	Comincia a lavorare con obiettivi poco chiari. Descrive solo alcuni passi necessari per conseguire gli obiettivi. Distoglie l'attenzione dal piano. Poche volte riesce a trattenersi dal parlare senza attendere il proprio turno.	Comincia a lavorare in maniera casuale. Non è chiaro riguardo agli obiettivi o non è capace di stabilire gli obiettivi o i risultati o i passi nel conseguire gli obiettivi. Parla senza considerare i tempi e il turno.
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

3. ASCOLTARE GLI ALTRI CON COMPRENSIONE ED EMPATIA

Definizione	Capacità di stare in ascolto degli altri e cogliere il loro punto di vista, saper parafrasare le idee che una persona esprime, scoprire gli indicatori dei suoi sentimenti o dei suoi stati emotivi nel linguaggio orale e del corpo (empatia), ed esprimere in maniera accurata i suoi concetti, le sue emozioni, e i suoi problemi. Ascoltare “tra le parole”, cogliere l’essenza, saper monitorare i propri pensieri mentre si è in ascolto dell’altro.
Ventaglio di parole	Empatico, sintonizzato, riflettente, attento, in pieno accordo, si prende cura di..., concentrato, parafrasare, rispettoso, focalizzato, concentrazione riassumere, si immedesima in..
Insegnamento diretto	Le abilità da insegnare sono: parafrasare, porre domande e rispettare il turno di parola. Attraverso attività di discussione in cui prima di dire la propria opinione far parafrasare quella altrui. Sollecitare la riflessione sui distruttori al buon ascolto e il loro controllo. Evitare di: Confrontare, leggere la mente dell’altro, ripetere internamente ciò che dobbiamo dire, filtrare le idee che vogliamo ascoltare, giudicare, sognare partendo da una parola/stimolo dell’altro, associare la nostra esperienza a quella altrui, dare consigli, discutere, avere ragione, deragliare, placare, indagare.
Indicatori di successo	Gli studenti sanno ascoltare con empatia quando: mettono da parte i loro pregiudizi, e il loro vissuto per dedicare attenzione piena all’altro. Sanno parafrasare in modo accurato l’idea dell’altro, porre domande e chiarificazioni per estendere l’idea. Sanno mettersi nei panni dell’altro e cogliere le emozioni altrui: “Mi sembra che tu sia arrabbiato per...”

Rubrica di valutazione dell’ascoltare gli altri con comprensione profonda e con empatia

Esperto	Competente	Principiante	Agli inizi
Nelle discussioni fa sempre la parafrasi delle idee altrui prima di esporre la propria, chiarifica le idee e pone domande per comprendere meglio. Sta sempre di fronte alla persona che parla, stabilisce il contatto con gli occhi e lo mantiene se è appropriato farlo. Esprime con il viso emozioni coerenti a quelle dell’altro.	Nelle discussioni talvolta fa la parafrasi delle idee altrui prima di esporre la propria. Si pone di fronte alla persona che parla, di solito stabilisce il contatto con gli occhi e lo mantiene se è appropriato farlo. Partecipa alle emozioni espresse dall’altro.	Nelle discussioni poche volte fa la parafrasi delle idee altrui prima di esporre la propria. A volte si pone di fronte alla persona che parla, ma guarda altrove o mantiene il contatto con gli occhi anche quando non è appropriato farlo. A volte rimane impassibile alle emozioni espresse dall’altro.	Nelle discussioni espone le proprie idee senza parafrasare quelle altrui. Raramente si pone di fronte alla persona che parla, di solito guarda altrove o mantiene il contatto con gli occhi anche quando non è appropriato farlo. Rimane impassibile alle emozioni espresse dall’altro.
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

4. PENSARE IN MANIERA FLESSIBILE

Definizione	Avere la capacità di controllo. Saper gestire più informazioni alla stesso tempo. Saper scegliere il modo di pensare a seconda della situazione: globale e ampio o analitico. Creare e cercare nuovi approcci, avere il senso dell'umor ben sviluppato. Saper considerare punti di vista alternativi. Essere aperti al cambiamento, saper lavorare entro le regole, e considerare le conseguenze. Lavorare con la diversità, sapendo cogliere la propria posizione ma non rimanendo rigidi su di essa se si riconosce utile modificarla. Saper passare da una posizione etero centrata per riconoscere e comprendere le posizioni altrui, ad una ego centrata per delineare i propri punti di vista con flessibilità. Saper osservare, a seconda delle necessità, con una posizione dall'alto per cogliere il globale e una posizione dal basso per esaminare in modo analitico, dettagliato e ordinato.
Ventaglio di parole	Adattabile, flessibile, opzioni, disponibile a cambiare, aperto di mente, diversità, duttile, creativo, punti di vista diversi, resiliente, prospettive diverse, in crescita, alternative, plasticità, molteplici soluzioni, scorrevole, repertorio, numerose possibilità.
Insegnamento diretto	Fare attività di gruppo in cui emergano le diversità. Proporre la controversia come modalità per affrontare le questioni da diversi punti di vista. Affrontare i problemi chiedendo di porsi in posizioni diverse per coglierli (globale, analitico, personale, sociale)
Indicatori di successo	Gli studenti sono più flessibili quando: comunicano iniziando con "A mio parere.." "Secondo questo punto di vista..", parafrasano le argomentazioni di altri, stabiliscono vari modi per risolvere problemi. Guardano le situazioni da più prospettive, generano molte idee, partecipano fluidamente ai brainstorming, sanno cambiare opinione, ascoltando le posizioni altrui.

Rubrica di valutazione del avere senso dell'umorismo

Esperto	Competente	Principiante	Agli inizi
Utilizza tempo e risorse in maniera creativa per trovare quanti più modi possibili per osservare le situazioni. Valuta tali modi per riconoscere quelli utili. Esprime apprezzamento per altri punti di vista. Cambia opinione e incorpora punti di vista di altri nel proprio modo di pensare	Trova una varietà di modi per osservare una situazione e coglie quali sono utili. Coglie come alcuni punti di vista altrui possono essere diversi dalla propria prospettiva.	Descrive più modi di osservare una situazione anche diversi dalla propria prospettiva.	Osserva una situazione in un solo modo e di solito è il proprio. Non vede oltre anche quando è chiaro che la propria posizione non è utile.
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

5. PENSARE SUL PENSARE (METACOGNIZIONE)

Definizione	Si verifica nella parte neocorticale del cervello ed è la nostra abilità di pensare sul nostro pensiero, sulle nostre azioni e sulle nostre emozioni, prima, durante e dopo averli espressi. È l'abilità di predisporre una strategia e creare delle aspettative, essere consapevoli dei passi che si stanno seguendo e monitorarli e di riflettere e valutare come li si è eseguiti per controllarli e migliorare. Dunque i processi di pensiero coinvolti sono: creare aspettative (prima), monitorare (durante), controllare/valutare (dopo).
Ventaglio di parole	Auto consapevole, consapevolezza, pensare ad alta voce, riflessivo, pianificare, avere in mente un piano, sapere che cosa si sa e cosa non si sa, mappe mentali, parlare a se stessi, dialogo interiore, automonitoraggio, pensieri interiori, sentimenti interiori, coscienza, presenza vigile, risolvere problemi parlando ad alta voce, cognizione.
Insegnamento diretto	Chiedere agli studenti di descrivere il loro pensare mentre risolvono un problema. Fare domande per sollecitare la riflessione su come si è proceduto all'elaborazione di un prodotto. Proporre di affiggere cartelloni con più strategie da poter utilizzare. Chiedere "Come sei arrivato a questo risultato?" piuttosto che dare un giudizio, "Cosa ti rende orgoglioso di quello che hai fatto?" piuttosto che valutare. Fare revisioni finali con domande esplicite, sollecitando risposte specifiche su abilità, processi, strategie ed emozioni messe in atto e la qualità di esse.
Indicatori di successo	Gli studenti diventano più consapevoli del loro pensare quando: sanno descrivere cosa avviene nella loro testa quando pensano. Sanno definire con chiarezza il loro ragionamento, monitorarlo mentre fanno un'azione, e controllare gli esiti di esso per riconoscere punti forza e punti deboli e migliorare.

Rubrica di valutazione del pensare sul pensare (metacognizione)

Esperto	Competente	Principiante	Agli inizi
Prima di iniziare descrive in dettaglio quali passi seguirà in un'azione, come si sentirà e cosa penserà. Monitora i passi durante. Riflette sull'efficacia delle strategie alla fine del lavoro. Riconosce e spiega in dettaglio come pensare sul pensare aiuta ad agire meglio.	Descrive il proprio pensare mentre risolve un problema o esegue un compito mentale. Spiega come pensare sul pensare aiuta ad apprendere e migliorare il lavoro.	Fornisce informazioni scarse o incomplete quando descrive come pensa o fa un'azione. Vede solo pochi benefici ottenuti dal pensare sul pensare per il proprio apprendimento.	Non riconosce la relazione tra il pensare e il risolvere problemi. Raramente sa descrivere cosa pensa mentre risolve un problema o subito dopo.
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

6. IMPEGNARSI PER L'ACCURATEZZA

Definizione	Saper dedicare tempo a verificare attentamente quello che si è fatto. Rivedere le regole da rispettare, i modelli e le visioni da seguire, i criteri da applicare per avere conferma che quello che si fa sia allineato ad essi. Riconoscere che si può sempre migliorare, impegnarsi per perfezionare continuamente e raggiungere standard sempre più elevati, apprendere continuamente come concentrare le proprie energie per realizzare un compito.
Ventaglio di parole	Corretto, controllare, preciso, abile, perfezionare, esattezza, correttezza, capacità di resistere, esame, impeccabile, facile, qualità, sicurezza, padronanza, controllo di qualità, adatto, senza compromessi.
Insegnamento diretto	Far percepire agli studenti l'importanza dell'accuratezza nelle professioni. Puntare sull'autocontrollo e l'autocorrezione dei propri compiti. Usare strategie come "tre prima di me": in gruppi di quattro, ogni studente deve controllare il proprio lavoro e farlo controllare dai tre compagni prima di consegnarlo all'insegnante.
Indicatori di successo	Gli studenti diventano sempre più accurati quando: mettono più attenzione nel lavoro. Controllano più volte i progetti, i compiti assegnati e chiedono ad altri feedback e correzioni. Riconoscono gli standard di eccellenza e cercano di raggiungerli e superarli. Vogliono avere l'opportunità di migliorare i lavori incompleti o giudicati non buoni. Sono aperti al continuo perfezionamento.

Rubrica di valutazione dell'impegno per l'accuratezza

Esperto	Competente	Principiante	Agli inizi
Prima di iniziare un lavoro rileva con esattezza gli standard, le regole e le procedure da rispettare. È continuamente attento a come procede, concentrandosi e controllando se rispetta tutti i criteri. Esamina con cura ciò che ha realizzato, se non lo giudica adeguato, chiede feedback e cerca di migliorarlo. Tende sempre a perfezionare le proprie capacità.	È attento a come procede, si concentra e controlla se rispetta i criteri. Esamina ciò che ha realizzato, se non lo giudica adeguato ed è importante per lui, cerca di migliorarlo. Difficilmente chiede feedback ad altri. Tende talvolta a perfezionare le proprie capacità.	Non sempre è attento a come procede, o controlla se rispetta i criteri. Esamina con superficialità ciò che ha realizzato, se non lo giudica adeguato, lo migliora solo se indotto a farlo.	Il più delle volte non è attento a come procede e non controlla se rispetta i criteri. Esamina con superficialità ciò che ha realizzato. Non tende a migliorare.
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

7. FARE DOMANDE E PORRE PROBLEMI

Definizione	<p>Sapersi porre interrogativi per scoprire la soluzione a problemi, esplorare una situazione da più prospettive, individuare le connessioni di causa effetto, confrontare posizioni diverse, fare ipotesi. Saper riconoscere e formulare diversi tipi di domanda a seconda della situazione o del problema che si ha di fronte e del livello cognitivo da mettere in atto.</p> <p>Discriminare e usare domande: per la <i>raccolta di informazioni</i> (cosa osservi? Come definisci? Come descrivi? Elenca, ecc.); per l'<i>elaborazione</i> (Sintetizza..., Quale analisi faresti..., Quale similitudine trovi..., A quale categoria appartiene...? Come distingueresti ... da...? Ecc.); per la <i>speculazione e la formulazione di ipotesi</i> (Cosa prevedi accadrà...? Dove ritrovi questo concetto e quando potresti utilizzarlo? Come pensi...? Cosa immagini possa succedere...? Qual è la tua ipotesi su...? ecc.)</p>
Ventaglio di parole	Interessato, ricerca, esaminare, chiarificare, investigativo, curioso, scettico, cauto, indagine, quesito, cercare, prova, speculativo, qualificare, ipotetico...
Insegnamento diretto	<p>Far generare domande prima e durante l'esplorazione di un argomento, la lettura e la realizzazione di un progetto o prodotto.</p> <p>Essere modello di formulazione di buone domande per la raccolta di informazioni, l'elaborazione o la formulazione di ipotesi. Non usare domande chiuse, retoriche, difensive (Perché non ha completato il compito? Ti stai comportando male, perché?), domande di accordo (Non è vero? Non è così? Giusto?).</p> <p>Chiedere agli studenti di formulare domande ai tre livelli per poi proporre delle verifiche sull'argomento. Creare dei gruppi e proporre loro la formulazione delle domande da consegnare ad un altro gruppo. Far rispondere alle domande e far valutare la qualità delle domande stesse.</p> <p>Indurre gli studenti a porsi domande anche alla fine di un lavoro per riconoscere che c'è sempre da sapere di più.</p>
Indicatori di successo	Gli studenti sono capaci di fare domande quando: si pongono interrogativi ogni volta che affrontano una situazione nuova, sanno fare domande prima di procedere ad un lavoro, durante il lavoro e dopo averlo concluso, utilizzano strategie per formulare domande sempre più specifiche, mirate ad avere un certo tipo di risposta (racogliere informazioni, elaborare concetti, fare ipotesi), e a sollecitare processi interni (sensazioni, pensieri, emozioni) o processi esterni (progetti, altri, eventi, obiettivi).

Rubrica di valutazione del fare domande

Esperto	Competente	Principiante	Agli inizi
Prima di iniziare un lavoro si pone domande per chiarire come procedere e continua a porsi delle altre per migliorare. Sa discriminare le domande, come formularle e quando utilizzarle per sollecitare una certa risposta.	Prima di iniziare un lavoro si pone domande per chiarire come procedere. Riconosce i tipi di domanda, non sempre sa formularle e utilizzarle per sollecitare una certa risposta.	Si pone alcune domande prima di procedere. Non sempre riconosce i tipi di domanda, non sa formularle e utilizzarle per sollecitare una certa risposta.	Il più delle volte non si pone domande. Le formula senza considerare quale risposta vuole ottenere.
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

8. APPLICARE LA CONOSCENZA PREGRESSA A NUOVE SITUAZIONI

Definizione	Saper apprendere dall'esperienza e richiamare informazioni passate per risolvere problemi nuovi. Saper estrarre significati dall'esperienza, per poi ricordarla in nuove situazioni, evitare gli errori e procedere nel modo migliore.
Ventaglio di parole	Riusare, riciclare, estrarre, conoscere le proprie risorse, ricordare, recuperare, applicare, connettere, fare transfer, situazioni analoghe, trasformare, tradurre, implementare...
Insegnamento diretto	Gli insegnanti devono sollecitare gli studenti a richiamare informazioni passate e connetterle agli apprendimenti nuovi per integrarli. Alla fine di una lezione o di un percorso chiedere agli studenti di ipotizzare come poter utilizzare le cose apprese in altre situazioni e in futuro.
Indicatori di successo	Gli studenti imparano ad applicare la conoscenza acquisita a situazioni nuove quando: sanno estrarre il significato da una esperienza e applicarlo a nuove situazioni. Sanno spiegare e fare riferimento a esperienze precedenti per risolvere problemi nuovi. Sanno riferire come poter trasferire le conoscenze e le strategie tipiche di una disciplina ad altre o nella vita reale.

Rubrica di valutazione dell'applicare la conoscenza pregressa alla nuova situazione

Esperto	Competente	Principiante	Agli inizi
Estrae il significato da un'esperienza e lo applica a nuove situazioni, sapendone spiegare il motivo e analizzando l'analogia. Fa sempre riferimento a esperienze passate prima di affrontare una nuova situazione. Sa descrivere in modo preciso le strategie in suo possesso e trasferirle in contesti disciplinari e di vita diversi, cogliendone l'efficacia o meno.	Estrae il significato da un'esperienza e lo applica a nuove situazioni a volte senza spiegarne il motivo. Fa spesso riferimento a esperienze passate prima di affrontare una nuova situazione. Sa descrivere in modo sommario le strategie in suo possesso e a volte le trasferisce in contesti disciplinari e di vita diversi.	Raramente estrae il significato da un'esperienza e lo applica a nuove situazioni. Fa poco riferimento a esperienze passate prima di affrontare una nuova situazione. Trasferisce alcune sue strategie in contesti disciplinari e di vita diversi, ma non sa descriverle e spiegarne il motivo.	Vive le esperienze come a se stanti senza cogliere collegamenti o analogie. Difficilmente sa riconoscere le strategie e trasferirle ad altri contesti.
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

9. PENSARE E COMUNICARE CON CHIAREZZA E PRECISIONE

Definizione	Saper utilizzare un linguaggio ricco e specifico per pensare in modo più efficace. Essere accurati ed espliciti nel modo di parlare, usare termini che chiariscono. Evitare le generalizzazioni, distorsioni o omissioni. Sostenere le affermazioni con spiegazioni, confronti, quantificazioni, ed evidenze.
Ventaglio di parole	Articolare, scelta di parole, grammaticalmente corretto, comunicativo, pronunciare, padronanza del linguaggio, eloquente, definire i propri termini, curare con attenzione.
Insegnamento diretto	Sollecitare gli studenti a specificare o definire i termini, evitando alcune categorie di parole come <i>Universali (mai, sempre, tutto ecc.) verbi di azione indefinita (sapere, comprendere, apprezzare), comparatori (meglio, più nuovo, meno caro, più); pronomi senza alcun riferimento (essi, loro, noi); gruppi non specificati (gli insegnanti, i genitori, le cose); regole o tradizioni assunte (si dovrebbe, si deve)</i> . Invitare con domande di specificazione a definire i termini usati ed esplicitare i loro pensieri.
Indicatori di successo	Gli studenti sanno pensare ed esprimersi con chiarezza e precisione quando: sanno descrivere le situazioni e gli oggetti in modo dettagliato, riconoscono somiglianze e differenze, prendono decisioni sulla base di affermazioni e giustificazioni apportate. Specificano le ragioni per cui giudicano o pensano in un certo modo, forniscono informazioni a sostegno delle loro conclusioni. Utilizzano termini specifici per oggetti e idee e quando non li conoscono si esprimono con similitudini ed analogie. Compongono frasi complete, si esprimono in un modo conciso, descrittivo e coerente.

Rubrica di valutazione del avere senso dell'umorismo

Esperto	Competente	Principiante	Agli inizi
Si esprime descrivendo ciò che vuole dire, utilizza termini appropriati e coerenti al suo discorso, compone sempre frasi complete. Ogni volta che fa un'affermazione, la giustifica apportando informazioni a sostegno. Sa spiegare l'uso di termini. Utilizza analogie e similitudini per spiegare termini e oggetti che non conosce.	Si esprime utilizzando termini quasi sempre appropriati e coerenti al suo discorso, compone frasi complete. Di solito quando fa un'affermazione, la giustifica apportando informazioni a sostegno.	Si esprime utilizzando termini a volte generici e non coerenti al suo discorso, compone frasi talvolta incomplete. Quando fa un'affermazione, difficilmente la giustifica apportando informazioni a sostegno.	Si esprime utilizzando il più delle volte termini generici, componendo frasi incomplete. Quando fa un'affermazione non apporta informazioni a sostegno.
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

10. RACCOGLIERE INFORMAZIONI CON TUTTI I SENSI

Definizione	Saper essere aperti e cogliere le informazione da tutti i canali sensoriali: visivo, tattile, cinestesico, uditivo, olfattivo, gustativo. Saper discriminare gli stimoli provenienti dall'ambiente e saperli decodificare per utilizzare le informazioni.
Ventaglio di parole	Impegnato, coinvolgimento, percezioni, sentire, interattivo, tatto, concreto, fisico, visivo, cinestesico, sensazioni, avere un'impressione, acutezza percettiva, chiarezza, uditivo, gustativo, olfattivo, sensibilità.
Insegnamento diretto	Fare esercizi sensoriali per potenziare le percezioni. Per esempio: <i>Vista</i> : far osservare quadri, oggetti e cogliere almeno 10 particolari, condividerli con un compagno con il quale coglierne altri 4; <i>Tatto</i> : far toccare oggetti con gli occhi bendati e far descrivere ciò che provano; <i>Suono</i> : chiedere agli studenti di ascoltare un singolo suono, distinguendolo da altri, per esempio riconoscere uno strumento in una orchestra; <i>Odore</i> : offrire più odori e fare in modo che riconoscano quello che stanno odorando, magari suggerendo di lasciare la bocca aperta per sentire in modo migliore; <i>Gusto</i> : far sentire più gusti e descrivere cosa stanno gustando.
Indicatori di successo	Gli studenti sanno raccogliere informazioni con tutti i sensi quando: sanno affrontare ogni problema tenendo conto di quello che possono osservare, odorare, udire, come si possono muovere, quali strategie utilizzare. Si esprimono usando metafore sensoriali come "cascata di problemi" "una valanga di informazioni", "una situazione gustosa".

Rubrica di valutazione del pensare e comunicare con chiarezza e precisione

Esperto	Competente	Principiante	Agli inizi
Quando affronta una situazione si ferma e coglie tutte le informazioni possibili e utili attraverso tutti i sensi per comprenderla in modo dettagliato. Trova strategie diverse, visive, cinestetiche, tattili per risolvere problemi. utilizza un linguaggio con metafore sensoriali in modo appropriato.	Quando affronta una situazione a volte si ferma per cogliere le informazioni possibili e utili attraverso tutti i sensi per comprenderla. Di solito usa strategie diverse, visive, cinestetiche, tattili per risolvere problemi. utilizza un linguaggio con metafore sensoriali in modo non sempre appropriato.	Dinanzi a una situazione nuova raramente si ferma per cogliere le informazioni attraverso tutti i sensi per comprenderla. Usa prevalentemente solo alcune strategie per risolvere problemi. utilizza un linguaggio con metafore sensoriali in modo raramente appropriato.	Dinanzi a una situazione nuova non si ferma a cogliere le informazioni sensoriali per comprenderla. Usa prevalentemente la strategie per lui più abituale per risolvere problemi diversi. utilizza un linguaggio con metafore sensoriali in modo non appropriato.
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

11. CREARE, IMMAGINARE, INNOVARE

Definizione	Saper generare prodotti, soluzioni, tecniche originali, geniali. Tutti hanno tale capacità se sviluppata. Saper concepire soluzioni ai problemi in modo diverso, esaminando possibilità alternative, da molte angolature. Sapersi assumere rischi ed andare oltre i confini del conosciuto per tentare di scoprire altro. Lavorare per la bellezza della sfida piuttosto che per la ricompensa materiale. Saper essere disponibili ai giudizi critici. Cercano il feedback per migliorare.
Ventaglio di parole	Unico, produttivo, fecondo, creativo, fertile, generativo, inventivo, prolifico, immaginativo, vivace, ingegnoso, insolito, spontaneo, acuto, divergente, artistico, attività di libere associazioni.
Insegnamento diretto	Utilizzare tecniche come il brainstorming, il pensare metaforico. Sollecitare associazioni di idee tra aspetti astratti e concreti. Fare domande per proporre analogie e stimolare il pensiero creativo.
Indicatori di successo	Gli studenti sanno creare, immaginare, innovare quando: generano idee creative, originali, propongono più opzioni e possibilità. Sanno fare brainstorming, utilizzare mappe mentali. Vanno a caccia di idee nuove e al nocciolo di tali idee.

Rubrica di valutazione del creare, immaginare e innovare

Esperto	Competente	Principiante	Agli inizi
Quando affronta problemi ricerca molte modalità per risolverli, e soprattutto non usuali. Utilizza strategie come brainstorming e mappe mentali per ampliare il suo ventaglio di idee. Assume il rischi di dire cose non usuali e ricercare spiegazioni e quadri di riferimento diversi dal solito. Non si ferma nella ricerca e indaga possibilità ulteriori.	Quando affronta problemi ricerca le modalità per risolverli, a volte non usuali. Utilizza strategie come brainstorming e mappe mentali per ampliare il suo ventaglio di idee. Difficilmente si assume il rischi di dire cose non usuali e ricercare spiegazioni e quadri di riferimento diversi dal solito.	Quando affronta problemi utilizza modalità usuali per risolverli. Raramente utilizza strategie come brainstorming e mappe mentali per ampliare il suo ventaglio di idee. Non si assume il rischio di dire cose non usuali e ricercare spiegazioni e quadri di riferimento diversi dal solito.	Quando affronta problemi utilizza modalità usuali per risolverli. Non si assume il rischio di dire cose non usuali e ricercare spiegazioni e quadri di riferimento diversi dal solito.
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

12. RISPONDERE CON MERAVIGLIA E STUPORE

Definizione	Saper cogliere le proprie capacità e gioire della ricerca e della scoperta. Avere passione per ciò che si fa, trovare piacevole la sfida, essere sempre desiderosi di apprendere durante tutta la vita. Sapersi meravigliare dei dettagli, scoprire la bellezza della natura e saperla gustare. Entusiasmarsi per una nuova avventura.
Ventaglio di parole	Mirabile, vivo, meravigliato, apprezzamento, straordinario, sbalorditivo, fascino, eccitazione, passione, entusiasmo, insaziabile, misterioso, motivato, incantato, sorpresa.
Insegnamento diretto	Affascinare gli studenti con fenomeni naturali, situazioni accattivanti, esperimenti interessanti. Lasciare che la loro immaginazione voli! E poi ricerchino per verificare che quello che immaginano è già stato pensato o no. Utilizzare metodi che suscitano curiosità, con domande interessanti, immagini incomplete, oggetti da individuare. Permettere che siano appassionati di qualcosa. Lasciate in sospeso la soluzione di un problema e proponetela il giorno dopo per lasciare che la loro curiosità aumenti. Condividere con gli studenti i propri interessi, mostrare il proprio entusiasmo e passione per i contenuti che si esprimono.
Indicatori di successo	Gli studenti sanno rispondere con meraviglia e stupore quando: mostrano entusiasmo nella ricerca, cercano da soli un problema da risolvere o un argomento da esplorare. Hanno piacere a trovare la risposta e a pensare. Rimangono estasiati dalla bellezza della natura, sanno cogliere i dettagli, gioire dei piccoli e grandi traguardi raggiunti. Sanno rispettare l'ambiente e gli altri e percepiscono l'unicità di ogni cosa che incontrano.

Rubrica di valutazione del avere senso dell'umorismo

Esperto	Competente	Principiante	Agli inizi
Ogni situazione sa esplorarla con curiosità ed entusiasmo. Quando ha un'idea autonomamente ricerca con piacere e si sente soddisfatto quando trova una soluzione. Si meraviglia di tutto ciò che lo circonda, non dà niente per scontato. È affascinato dalla bellezza della natura. Rispetta sempre l'ambiente e le persone cogliendo la loro unicità.	Esplora le situazioni con curiosità ed entusiasmo. Quando ha un'idea il più delle volte ricerca con piacere e si sente soddisfatto quando trova una soluzione. Si meraviglia di ciò che lo circonda. Apprezza la bellezza della natura. Rispetta l'ambiente e le persone.	Esplora le situazioni solo a volte con entusiasmo. Quando ha un'idea il più delle volte non ricerca per andare oltre e capire se va bene. Raramente si meraviglia di ciò che lo circonda e coglie la bellezza della natura.	Difficilmente esplora le situazioni se non spinto da altri. Quando ha un'idea non va oltre per capire se va bene. Raramente si meraviglia di ciò che lo circonda e coglie la bellezza della natura. Non si cura di rispettare gli altri e l'ambiente.
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

13 ASSUMERE RISCHI RESPONSABILI

Definizione	Saper andare oltre i limiti stabiliti, cercare sempre di superarsi e sfidare il loro livello di competenza. Saper accettare la confusione, l'incertezza, gli ostacoli come elementi necessari al processo di crescita, sfidanti e da affrontare con coraggio. Comportarsi in maniera misurata, calcolando il livello di rischio senza agire con impulsività, avere consapevolezza delle proprie risorse e dei propri limiti, rimanere attenti a come si evolvono gli eventi, riflettere attentamente prima di prendere una decisione.Cogliere le opportunità, riconoscere il fallimento come parte del rischio.
Ventaglio di parole	Audace, avventuroso, coraggioso, nuove strade, esplorazione, non convenzionale, vivere al limite, vagabondo, sfidato, indipendente, azzardo.
Insegnamento diretto	Predisporre un ambiente di classe in cui si percepisca che non ci sono pregiudizi, si accettano tutte le idee, tutte le differenze umane, tutti i punti di vista. Invitare gli studenti a trovare esempi di persone che si sono assunte dei rischi nella loro vita professionale e personale (Nelson Mandela, Bill Gates, Vincent Van Gogh), per riflettere sulla natura di tali rischi, il modo in cui tali personaggi hanno portato avanti le loro idee, se i rischi erano ponderati o spontanei, quale livello di pericolosità avevano. Leggere storie riferite a diverse avventure, di astronauti spaziali, pionieri, inventori, artisti e far riflettere su quanto può essere importante rischiare rispetto a un contesto o un periodo storico, e cosa considerare prima di assumersi dei rischi. Proporre l'elezione dei personaggi che nella storia e in diversi campi del sapere hanno assunto più rischi responsabili.
Indicatori di successo	Gli studenti imparano ad assumere rischi responsabili quando: migliorano nella gestione dell'impulsività, tentano nuove strategie, azzardano nell'esprimere idee originali e rappresentarle in modo inedito. Sono pronti a verificare nuove ipotesi anche quando sono scettici, sono sempre pronti a tentare nuove strade e nuovi approcci, riflettendo sulle effettive capacità.

Rubrica di valutazione dell'assumere rischi responsabili

Esperto	Competente	Principiante	Agli inizi
Tenta sempre nuove tecniche, approcci strategie per la soluzione di problemi, senza agire con impulsività ma riflettendo sulle sue capacità, sulle risorse e mezzi disponibili. Esprime quello che pensa assumendosi il rischio di andare contro corrente. Esplora e utilizza inedite modalità di rappresentare la propria conoscenza. È disposto ad andare oltre quello che è già conosciuto. Accetta il fallimento come educativo	Tenta nuove tecniche, approcci strategie per la soluzione di problemi, a volte con impulsività o riflettendo troppo. Solo a volte esprime quello che pensa assumendosi il rischio di andare contro corrente. Se stimolato è disposto ad andare oltre quello che è già conosciuto. Non sempre accetta il fallimento come educativo	Tenta nuove tecniche, e strategie in modo impulsivo o con troppa prudenza. Difficilmente esprime quello che pensa assumendosi il rischio di andare contro corrente. Raramente accetta il fallimento come educativo.	Non tenta nuove tecniche, o strategie. Difficilmente esprime quello che pensa assumendosi il rischio di andare contro corrente. Non accetta il fallimento come educativo
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

14. AVERE SENSO DELL'UMORISMO

Definizione	<p>Saper distinguere tra fare il clown e utilizzare l'umorismo per sollevare il morale di un gruppo e/o di un singolo e migliorare la produttività. Sapersi prendere non troppo sul serio. Scherzare sui propri errori o caratteristiche.</p> <p>L'umorismo ha benefici fisici (regolarizza il battito cardiaco, fa circolare meglio il sangue, stimola la secrezione di endorfine) e cognitivi stimolando creatività ed abilità di ordine superiore, l'immaginazione e la visione delle cose da prospettive originali.</p>
Ventaglio di parole	Ridicolo, ridere di se stessi, divertente, comico, assurdo, bizzarro, gioco di parole, burlone, ironia, satirico, allegro, fantasioso, eccentrico, arguzia, carattere piacevole.
Insegnamento diretto	<p>Creare una bacheca su cui affiggere vignette divertenti, detti spiritosi, barzellette, immagini e foto ridicole. Permettere agli studenti di aggiornarla offrendo il loro contributo.</p> <p>Creare rituali divertenti, come leggere barzellette, fumetti spiritosi. Accordarsi per vedere commedie in tv o al teatro e riflettere successivamente su cosa ha divertito.</p> <p>Alla fine della giornata scolastica si può chiedere agli studenti di nominare almeno una cosa divertente vista o udita quel giorno.</p>
Indicatori di successo	Gli studenti hanno sviluppato senso dell'umorismo quando: fanno appello all'umorismo per attenuare le tensioni in un gruppo, sanno discriminare tra fare il clown e usare l'umorismo per stare meglio con sé stessi e gli altri. Sanno prendersi in giro e scherzare dei propri difetti. Si diletano a raccogliere e raccontare o inventare barzellette, aneddoti, o racconti ridicoli e divertenti.

Rubrica di valutazione dell'avere senso dell'umorismo

Esperto	Competente	Principiante	Agli inizi
<p>Sa ridere delle proprie caratteristiche e fare battute su di sé. Non si prende mai troppo sul serio. Sa cogliere la tensione di un gruppo e allentarla attraverso una battuta divertente. Sa discriminare quando è opportuno scherzare e quando no. Gli piace raccogliere barzellette, aneddoti, racconti assurdi e divertenti per far ridere sé ed altri.</p>	<p>Di solito sa ridere delle proprie caratteristiche e fare battute su di sé, non prendendosi troppo sul serio. A volte percepisce la tensione di un gruppo e la allenta attraverso una battuta divertente. Non sempre sa discriminare quando è opportuno scherzare e quando no. Gli piace raccogliere barzellette, aneddoti, racconti assurdi e divertenti per far ridere sé ed altri.</p>	<p>Difficilmente sa ridere di sé. Raramente sa scegliere il momento giusto per scherzare. Prevalentemente piace ascoltare e raccontare barzellette sconce e volgari, situazioni anomale.</p>	<p>Non sa ridere di sé. Raramente sa scegliere il momento giusto per scherzare. Gli piace ascoltare e raccontare solo barzellette sconce e volgari o situazioni anomale (es. gente vestita in modo strano, o con anomalie fisiche o mentali) e discriminanti delle minoranze (etiche, religiose).</p>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

15. PENSARE IN MANIERA INTERDIPENDENTE

Definizione	Comprendere che insieme si è più forti e si lavora meglio, riconoscere le qualità altrui e sollecitarle, mettere a disposizione le proprie risorse nel gruppo per poter raggiungere uno scopo comune. Essere sensibili ai bisogni degli altri, saper cogliere come possono essere soddisfatti, adoperarsi e chiedere aiuto per poter dare il proprio contributo.
Ventaglio di parole	Cooperativo, collegiale, collaborativo, senso di comunità, appartenenza, famiglia, interdipendenza positiva, gruppo di sostegno, lavoro di team, reciprocità, sinergia, armonioso, amichevole, sociale, reciproco.
Insegnamento diretto	Far lavorare gli studenti in modo cooperativo permette l'acquisizione di molte disposizioni, promuove sicuramente il senso di sé come interdipendente agli altri. I lavori cooperativi permettono di riflettere sull'importanza di mettere insieme le forze per risolvere problemi di solito complessi, su quanto ognuno può essere una risorsa per il gruppo e deve dare il proprio contributo per il raggiungimento di uno scopo comune. Dopo il compito cooperativo prendere del tempo per fare una buona revisione e riflettere sul modo in cui hanno lavorato in gruppo, che cosa ha contribuito al successo e qual è stato l'impegno di ciascuno. Incoraggiare gli studenti a darsi reciproci feedback che non sentano come giudizi di valore ma come stimoli per migliorare.
Indicatori di successo	Gli studenti sanno pensare in modo interdipendente quando: mettono da parte i bisogni personali per porsi al servizio degli altri. Dedicano le loro energie per accrescere le risorse e le iniziative del gruppo. Traggono soddisfazione quando gli altri eccellono e ricevono il dovuto riconoscimento. Si focalizzano sull'analisi delle situazioni problematiche sollecitano il contributo di tutti e sono stimolati dalle idee degli altri. Sono desiderosi di comprendere come gli altri pensano per poter interagire con loro in modo efficace. Mostrano attenzione per tutti i membri del gruppo e sono sensibili verso chi è escluso o isolato. Chiedono e danno aiuto per il successo del gruppo.

Rubrica di valutazione del pensare in maniera interdipendente

Esperto	Competente	Principiante	Agli inizi
Dimostra interdipendenza positiva. Accoglie e sollecita contributi da tutti i membri. Manifesta comportamenti che esprimono disponibilità a cooperare e lavorare insieme, a negoziare e a rimanere sul compito. Accoglie i conflitti come opportunità per apprendere. Completa il compito con accuratezza e nei limiti di tempo. Presta attenzione ad altri punti di vista. Parafrasa, chiarifica, empatizza.	Raggiunge accordi attraverso la discussione e il dibattito. Parafrasa e verbalizza. Talvolta si allontana dal compito. Accoglie i contributi da tutti i membri. A volte rimane silenzioso e non partecipa attivamente. Accoglie i conflitti come opportunità per apprendere.	Raramente si inserisce nelle discussioni e nei dibattiti per raggiungere l'accordo. Si affretta a completare il compito considerando poco le opinioni altrui. Talvolta si allontana dal compito o incoraggia gli altri a finire o rimane silenzioso e non partecipa attivamente.	Non si inserisce nelle discussioni e nei dibattiti per raggiungere l'accordo. Si affretta a completare il compito non considerando gli altri. Oppure si allontana dal compito o rimane silenzioso e non partecipa attivamente.
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

16. RIMANERE APERTI ALL'APPRENDIMENTO CONTINUO

Definizione	Saper ricercare continuamente nuovi e migliori modi di conoscere e risolvere problemi. non si cessa mai di apprendere. Si ha curiosità continua per tutto ciò che si affronta. Impegnarsi per fare progressi, migliorare se stessi, cogliere tensioni e conflitti come opportunità per apprendere. Saper accogliere l'ignoto, il creativo e ciò che suscita ispirazione. Essere dubbiosi e aperti senza l'ansia e la paura di quello che non si conosce. Avere l'umiltà di sapere che non si sa e non aver paura di scoprirlo.
Ventaglio di parole	Apprendimento continuo, auto ipotesi, insaziabile, auto aiuto, autovalutazione, apprendere per tutta la vita, studente permanente, apprendere dall'esperienza, autorealizzazione, padronanza, impegno, controllo della situazione.
Insegnamento diretto	La strategia migliore è il modellamento. L'insegnante si propone come modello di persona che è in continuo apprendimento. È importante condividere con gli studenti gli obiettivi della lezione, le strategie che si utilizzeranno, alla fine della lezione si possono chiedere feedback su come si è proceduto, cosa è stato più utile e cosa va migliorato. Dare prova della propria umiltà attraverso un continuo mettere in dubbio la conoscenza e l'apprezzamento dei feedback degli studenti. Portare modelli di personaggi che continuano ad apprendere con entusiasmo e soddisfazione e sono saggi perché hanno la capacità di fare nuove esperienze.
Indicatori di successo	Gli studenti dimostrano di essere aperti all'apprendimento continuo quando: colgono ogni situazione di vita come una opportunità per crescere e migliorare. Comprendono che essere competenti è riconoscere e tendere al livello successivo di qualità di un lavoro. Non sono mai soddisfatti dei giudizi ma vogliono sempre andare oltre. Ammettono di non sapere e sono curiosi dalla possibilità di ulteriore ricerca.

Rubrica di valutazione del rimanere aperti all'apprendimento continuo

Esperto	Competente	Principiante	Agli inizi
Dimostra di non fermarsi mai nel conoscere. Coglie ogni occasione come un'opportunità per conoscere, crescere e migliorare. Quando non sa lo ammette apertamente e si dichiara disponibile e curioso a ricercare e conoscere. Cerca sempre il modo per migliorarsi e accedere a livelli di competenza più elevati. È sempre disposto a fare nuove esperienze.	Di solito non si ferma nel conoscere. Quando possibile coglie le opportunità per conoscere, crescere e migliorare. Quando non sa di solito lo ammette apertamente e si dichiara disponibile e curioso a ricercare e conoscere. Non sempre è disposto a migliorarsi.	Difficilmente è curioso di scoprire oltre quello che già sa. Raramente coglie le opportunità per conoscere, crescere e migliorare. Quando non sa di solito non lo ammette apertamente. Non sempre è disposto a migliorarsi.	Non è curioso di scoprire oltre quello che già sa. Raramente coglie le opportunità per conoscere, crescere e migliorare. Non ammette apertamente di non sapere. Raramente è disposto a migliorarsi.
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>